



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: Atto di Indirizzo per le politiche ambientali della Provincia di Taranto.

L'anno duemilacinque il giorno 07 del mese di febbraio nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Provinciale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in seduta ordinaria ed in convocazione prima.

Risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

<i>PRESIDENTE GIUNTA PROVINCIALE</i>		P	A			P	A
FLORIDO Giovanni							
<i>CONSIGLIERI</i>		P	A	<i>CONSIGLIERI</i>		P	A
1	BLE' Gaetano		A	16	QUARANTA Raffaella		A
2	CONTE Luigi			17	SAMPIETRO Cosimo		
3	STASOLLA Giuseppe			18	BORRACCINO Cosimo		
4	RUBINO Carmela			19	TUCCI Michele		A
5	MANCARELLI Giampiero			20	FUMAROLA Antonio		
6	MICCOLI Angelo			21	LATTARULO Angelo		A
7	DI NOI Elena		A	22	SANTORO Michele		
8	COTUGNO Cosimo			23	TAMBURRANO Martino C.		
9	LADDOMADA Giuseppe		A	24	CONDEMI Filippo		A
10	TURCO Giuseppe			25	COFANO Giuseppe		
11	MASSARO Francesco Saverio			26	INFESTA Nicola		A
12	DE GREGORIO Luciano Domenico			27	ROCHIRA Cosimo		
13	PENTASSUGLIA Donato			28	PARDO Augusto		A
14	CALABRESE Luigi			29	CONSERVA Leonardo		A
15	GENTILE Franco			30	TOMMASINO Paolo		

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr. Cosimo di Gaetano

Risultato legale il numero dei Consiglieri intervenuti, in relazione a quanto prescritto dallo Statuto, il Presidente dichiara valida la seduta consiliare odierna.

Scrutatori:

Il Presidente del Consiglio passa all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno: "Atti di indirizzo per le politiche ambientali nella provincia di Taranto" e cede la parola al Presidente Florido, il quale evidenzia i risvolti politici, ma anche tecnico giuridici della decisione che il Consiglio si accinge ad assumere nel campo della materia ambientale. Sottolinea l'esigenza di realizzare una pianificazione degli interventi di politica dell'ambiente, che occorre abbandonare la cultura dello smaltimento e favorire una cultura c.d. "del rifiuto zero", che si occupi di vari aspetti problematici del ciclo dei rifiuti: l'introduzione di nuovi mezzi di trasporto dei medesimi, la sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto dell'ambiente, in sostanza una più oculata gestione del ciclo dei rifiuti, in vista del raggiungimento di una maggiore efficienza, efficacia ed economicità dello stesso.

Ricorda altresì che tali temi sono stati oggetto di confronto tra i Sindaci dei comuni jonici nel corso della Conferenza tenutasi pochi giorni prima e sono stati affrontati anche nel corso della recente visita a Taranto della Commissione Parlamentare sulle eco-mafie. Pone in risalto l'inadeguatezza dell'attuale organizzazione, basata su una pluralità di A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) e che proporrà il passaggio ad un unico A.T.O..

Proseguendo, pone l'accento sull'opportunità – finora non sfruttata – di incentivazione del riuso del compost, in linea con quanto accade in altre realtà regionali.

Su tutte le questioni di cui sopra, occorre partire dalla predisposizione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, dal quale si può ottenere una situazione globale dello stato del territorio, indispensabile per procedere alla individuazione dei siti interessati dalle discariche, garantendo una sorta di "equità territoriale". A tal fine propone al Consiglio di deliberare una moratoria delle autorizzazioni e delle nuove concessioni per discariche, finalizzata a sospendere tali siti sia per nuove discariche che per l'ampliamento di quelle esistenti. Le stime effettuate dagli uffici provinciali sulla residua capacità dei siti già esistenti consentono di operare un'adeguata programmazione dei tempi degli interventi da realizzare.

Il Presidente Florido evidenzia che la decisione odierna è solo una base di partenza e non la soluzione delle complesse problematiche, che vanno affrontate in maniera equa ma anche assolutamente responsabile e non demagogica. Sulla questione, pertanto, il Consiglio dovrà tornare successivamente ad esprimersi, per approvare le linee operative che la Provincia dovrà seguire.

Critica la decisione del Consiglio dei Ministri di prorogare per un altro anno i poteri del Commissario alla emergenza ambientale, il Presidente della Regione Puglia; auspica che il Presidente che sarà eletto a seguito delle imminenti consultazioni amministrative restituisca i poteri all'Ente Provincia; conclude evidenziando l'importanza dell'atto di indirizzo che si sottopone al voto del Consiglio ed assicura che nella redazione del Piano ci sarà ampio coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni ambientaliste.

Segue intervento del consigliere Cofano che condivide quanto illustrato dal Presidente della Provincia, suggerendo una maggiore attenzione all'incremento della raccolta differenziata, evidenziando la necessità di dare prevalenza in futuro alla termovalorizzazione, procedura che consente il c.d. "recupero dei rifiuti", a differenza dell'incenerimento. Conclude l'intervento auspicando una maggiore attenzione da parte del servizio ecologia alla problematica amianto e preannunciando il voto favorevole del gruppo U.D.C. alla proposta deliberativa.

Il consigliere Borraccino esprime apprezzamento per la relazione del Presidente Florido, sottolinea l'importanza di una seria programmazione dei futuri interventi ed il confronto tra tutti i soggetti interessati: i Sindaci, le associazioni ambientaliste, ecc.. Rimarca l'importanza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nella cui elaborazione si potranno affrontare le tematiche ambientali con un differente approccio, incentrato su un diverso modo di intender l'ambiente, affrontando la questione del riuso dei cicli dei rifiuti; pone in luce l'esistenza di tempi sufficienti per l'impostazione di un buon piano per l'ambiente; conclude preannunciando il voto favorevole del gruppo politico di appartenenza.

Nel corso della discussione entrano in aula i consiglieri: Infesta, Blè, Di Noi, Laddomada, Quaranta, Lattarulo, Condemi e Conserva.

Interviene il consigliere Conte che esprime perplessità sulla circostanza che la Commissione Parlamentare sull'ecomafia si sia interessata solo ai siti di rifiuti di Massafra e Grottaglie, trascurando altri siti. Prosegue esprimendo apprezzamento per l'impostazione data alla trattazione delle questioni ambientali da parte del Presidente Florido; evidenzia l'importanza e l'urgenza che l'amministrazione predisponga un Piano Territoriale di Coordinamento e sottolinea che la relazione predisposta dal dirigente del servizio ecologia – seppur pregevole – è carente rispetto alla messa a disposizione del Consiglio dei dati inerenti le discariche di categoria 2B; critica la formulazione della proposta deliberativa, che lascerebbe integra la possibilità di realizzare nuove discariche nel territorio provinciale.

Pertanto il capogruppo dei D.S. si dichiara favorevole alla concreta realizzazione del disegno politico, avvalendosi di nuove tecnologie in sito, realizzando bonifiche sia per i rifiuti rivenienti dalle aree industriali, che per quelli provenienti da altre parti del territorio, laddove i rifiuti stessi vengono prodotti; critica la proposta deliberativa laddove essa prevede le testuali parole “...fermo restando la possibilità e la necessità di potersi procedere ad un'autorizzazione qualora se ne ravvisi il fabbisogno”, chiedendosi a quale fabbisogno ci si riferisca e chi lo debba valutare. Conclude l'intervento preannunciando il voto favorevole alla proposta, seppur con le perplessità di cui sopra.

Interviene il consigliere Tamburrano, che ritiene condivisibili le parole del Presidente della Provincia e che ci si accinge ad approvare con coraggio un atto tecnicamente e giuridicamente pericoloso, ma che comunque deve essere fatto. Sulla scorta dei dati forniti dal Servizio Ecologia, valuta necessario avviare subito la predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento; preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia e conclude chiedendo che nella concertazione in materia ambientale siano tenute presenti le esigenze del territorio di Massafra, situato immediatamente a ridosso dello stabilimento I.L.V.A.

Il consigliere Calabrese si sofferma sulla relazione del Servizio Ecologia che, forse carente in alcuni dati, mette in luce la mancanza in passato di programmazione da parte degli enti preposti, la carenza di raccolta di dati utili per la conoscenza della situazione realmente esistente, evidenziando che la gestione commissariale ha impedito alle Province pugliesi di assolvere al proprio ruolo programmatico; conclude preannunciando il voto favorevole della Lista Florido.

Segue intervento del consigliere Gentile, che esprime apprezzamento per la relazione del Presidente della Provincia, costituente il primo atto di indirizzo politico che la Provincia si accinge ad adottare sul tema ambiente; considera fondamentale che si concretizzi la possibilità che le singole discariche siano giustificate dalle reali esigenze dei territori su cui insistono, ciascuno dei quali dovrà essere in grado di smaltire ciò che produce; ricorda che la questione ambientale non riguarda solo i rifiuti, ma anche i parchi (ad esempio il Parco delle Gravine) e conclude criticando la gestione commissariale.

Nel corso della discussione escono i consiglieri: Santoro, Rochira, Laddomada, Fumarola, Tommasino, Condemi e Lattarulo. Presenti 22.

Il consigliere De Gregorio pone l'accento sull'inquinamento connesso al traffico veicolare; in merito alla questione delle discariche concorda con l'opinione che occorre smaltire i rifiuti laddove essi sono prodotti, piuttosto che creare o ampliare discariche; plaude alla proposta del Presidente Florido di recuperare alla Provincia il ruolo – che in passato l'Ente non ha potuto svolgere – di coordinamento di tutte le istituzioni locali, definendo linee di indirizzo; esprime apprezzamento per la riapertura del dialogo degli enti locali con l'I.L.V.A., in vista di una più serena analisi delle problematiche ambientali connesse al funzionamento dello stabilimento siderurgico.

Segue intervento del consigliere Conserva che, condividendo nel merito il contenuto della proposta deliberativa, esprime forti perplessità in quanto l'impostazione data alla materia finirebbe per conferire un mandato pieno, incondizionato, al Presidente della Provincia, spogliando così il Consiglio di una delle sue, ormai poche, competenze: definire l'indirizzo politico in materia. Preannuncia che il gruppo di Alleanza Nazionale non voterà a favore del provvedimento, non perché ne contesti il merito, ma perché il Consiglio deve poter esaminare anticipatamente le scelte di pianificazione e non limitarsi ad intervenire per ratificare quanto già deciso in sede di Giunta.

Conclude assicurando che il proprio gruppo politico manterrà uno spirito collaborativi nel dibattito sulle questioni ambientali, così come già manifestato nel corso dei lavori dell'apposita Commissione consiliare.

Il consigliere Stasolla interviene e, dopo aver ringraziato le forze politiche per il contributo offerto ai lavori della Commissione Ambiente, ribadisce l'esigenza di porre in essere una seria programmazione, in passato mancata in quanto le decisioni in materia ambientale sono state assunte o dal Commissario Straordinario o dall'Autorità Giudiziaria. Per programmare, però, occorre conoscere la situazione esistente, operare una ricognizione del territorio, ed in ciò va rilevata l'inadeguatezza del supporto tecnico fornito alla Provincia dall'A.R.P.A.; è fondamentale porre la massima attenzione al tema delle bonifiche, rispetto al quale sarà indispensabile avvalersi delle specifiche competenze tecniche dei soggetti più qualificati, come ad esempio il talassografico. Il consigliere Stasolla auspica che le varie autonomie locali esprimano subito il proprio indirizzo politico in materia; riconosce la gravità della proroga governativa dell'esercizio dei poteri del Commissario Straordinario; concorda con il Presidente Florido sull'esigenza di incentivare la raccolta differenziata, di produrre fertilizzanti dai rifiuti, in una frase fare in modo che "il rifiuto vada dalla culla alla culla"; conclude ricordando la pericolosità della (recentemente entrata in vigore) delega al Governo per il riordino delle materie ambientali, che dovrebbe portare ad una semplificazione della vigente disciplina – il c.d. Decreto Ronchi – che di semplificazione non ha bisogno.

Su invito del Presidente Massaro, il Presidente Florido espone alcune considerazioni conclusive: l'assenza di una pianificazione porterebbe all'assegnazione di autorizzazioni "a macchia di leopardo", senza tener conto della globalità del problema. Occorre tener conto dell'orografia, per addivenire ad un'equa distribuzione dei pesi.

Ritorna sull'importanza delle bonifiche e ricorda lo scempio ambientale che nel territorio jonico è stato perpetrato dai grossi insediamenti militari ed industriali, anteriormente all'entrata in vigore, nel 1976, della c.d. "Legge Galli", dando luogo a vaste aree che ora occorre sottoporre a bonifiche, il cui costo è abbondantemente superiore alle risorse finanziarie disponibili; illustra che, purtroppo, in molti casi i siti da bonificare contengono rifiuti nocivi, pericolosi, ciò che rende la questione ancora più complessa.

Il Presidente Florido ripete che la decisione di oggi non è risolutiva, ma solo un avvio di una seria programmazione e che, comunque, si propone non un divieto permanente di nuove discariche nel territorio provinciale di Taranto – cosa contraria al buon senso ed alla legge – ma solo una moratoria; conclude evidenziando, come già fatto dal consigliere Stasolla, l'esigenza di un maggiore coinvolgimento delle strutture di alta competenza tecnica e garantendo che le successive iniziative avviate dall'esecutivo saranno tempestivamente ed esaurientemente rese note al Consiglio Provinciale ed ai suoi organi interni.

Il Presidente Massaro, ritenendo esauriti gli interventi, propone di porre ai voti il provvedimento, che è stato emendato nel suo dispositivo, con l'eliminazione del primo punto. Prima, però, cede la parola al consigliere Conte, per dichiarazione di voto.

Il capogruppo dei Democratici di Sinistra propone di modificare il testo del nuovo punto 1 del dispositivo, aggiungendo all'ultimo capoverso il riferimento che privilegia l'effettuazione di interventi di bonifica in sito. Richiede, inoltre, di modificare l'ultimo punto del deliberato, in quanto la formulazione attuale lascerebbe aperta la strada alle richieste di ulteriori autorizzazioni e/o ampliamenti di discariche; propone perciò che il punto termini alla locuzione "procedure in essere". Ad avviso del Presidente Florido, il consigliere Conte ha comunque espresso l'intenzione di votare a favore del provvedimento, pur proponendo emendamenti; chiese al consigliere Conte ed al gruppo dei democratici di sinistra di tornare al dibattito in seno alla Commissione Ambiente ed a soprassedere alla richiesta di emendamento dell'ultimo punto della proposta deliberativa.

Il consigliere Blè sostiene che preliminarmente si deve votare sulla proposta di sospensione dei lavori consiliari, da lui avanzata.

Il consigliere De Gregorio è perplesso in merito alle richieste del consigliere Conte, ricordando che in sede di commissione consiliare le stesse osservazioni non erano emerse e si associa alla richiesta rivolta dal Presidente della Provincia al capogruppo Conte; ritiene opportuno porre ai voti la sospensione dei lavori.

Il Presidente Massaro, prima di procedere in tal senso passa la parola al consigliere Conserva, che evidenzia che l'emendamento finale proposto dal consigliere Conte - laddove approvato - darebbe corpo ad una deliberazione impugnabile per vizio di legittimità da parte di chi ha attualmente in itinere un procedimento amministrativo di autorizzazione di una discarica.

A questo punto il consigliere Blè lascia l'aula. Presenti 21 consiglieri.

Segue intervento del consigliere Calabrese, meravigliato che dopo un così lungo dibattito in seno alla commissione consiliare e, oggi, in aula si richieda un emendamento che incide in maniera così rilevante sulla proposta deliberativa; ritiene, inoltre, che una sospensione dei lavori non avrebbe alcun senso.

Replica il consigliere Conte che, dopo aver spiegato che la sua proposta di emendamento aveva un solo obiettivo, evitare temporaneamente - a difesa del territorio jonico - che si verificino autorizzazioni per nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti, dichiara di ritirare la propria richiesta di emendamento dell'ultimo punto della proposta deliberativa.

Il Presidente Florido specifica che i cittadini dei vari Comuni della provincia non hanno nulla da temere: la Provincia non ha intenzione di concedere nuove autorizzazioni; conclude ritenendo di estrema importanza l'intero dibattito che ha preceduto ed accompagnato i lavori dell'odierna seduta consiliare.

A questo punto il Presidente Massaro legge il testo del deliberato, così come emendato nel corso dei lavori del Consiglio e pone ai voti il provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la relazione redatta dal Dirigente del Servizio;

Vista la normativa ivi richiamata, nonché i provvedimenti adottati e promulgati dagli Organi nella stessa richiamata;

Considerato che, allo stato, non è stata promossa alcuna pianificazione provinciale mirata con particolare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto, sia al fine di individuare le aree più idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero di RSU, sia alle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, previste dall'articolo 20 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 22/97;

Attesa la necessità di perseguire l'obiettivo della cognizione del territorio e dei fabbisogni dello stesso, come contributo indispensabile per dirimere eventuali conflitti di competenze con gli Enti Locali interessati, ovvero del superamento di eventuali tensioni con le Comunità Locali;

Attesa la necessità di dare un'opportuna programmazione territoriale, onde evitare assegnazioni a "macchia di leopardo" di istanze per la realizzazione di impianti, senza un'accertata verifica delle effettive necessità del territorio, in un contesto, quale quello della Provincia di Taranto, già dichiarato a elevato rischio di crisi ambientale di cui al D.P.R. 196/98 e altresì individuato dalla Legge 426/98 quale Sito di Interesse Nazionale ai fini delle bonifiche;

Considerato il bisogno di valutare compiutamente le necessità territoriali rappresentate, allo stato, per un verso dallo smaltimento dei rifiuti normalmente prodotti dalle attività economiche in corso (in particolar modo dell'area industriale), per altro verso dalla necessità di predisporre e prevedere i

fabbisogni che si andranno a configurare per effetto delle attività di bonifica della macro-area industriale e marina di Taranto, di cui alla Legge 426/98 e D.M. 471/99, in una logica compatibile con il territorio, in grado di smaltire i rifiuti derivanti dalle medesime attività di bonifica;

Valutata altresì l'esigenza di attivare, attraverso una puntuale regia, accordi di programma in materia di prevenzione, raccolta, recupero e smaltimento rifiuti, in un contesto distrettuale e di filiera, attraverso la promozione dell'intesa tra Enti Locali e soggetti istituzionalmente interessati (enti, categorie dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, etc.), così come suggerito dal quadro normativo nazionale ed europeo; percorso questo opportunamente finanziato e già contemplato nel programma politico-gestionale dell'Amministrazione.

Considerato che, nel medio periodo, non vi sono circostanze di emergenza in tema di rifiuti, in rapporto ad una dotazione impiantistica attualmente sufficiente, con particolare riferimento alle discariche che possono trattare e/o smaltire i rifiuti prodotti nella Provincia Jonica; tanto, unitamente alle prospettive di redazione del P.T.C.P., per la sua adozione.

Ritenuto di dare, in tal senso, indirizzo al Presidente, alla Giunta e agli Organi Amministrativi dell'Ente,

Visti gli interventi dei consiglieri Florido, Cofano, Borraccino, Conte, Tamburrano, Calabrese, Gentile, De Gregorio, Conserva, Stasolla e Blè,

Con votazione: consiglieri presenti e votanti: 21
 consiglieri favorevoli: 20
 consiglieri astenuti: 1 (Conserva)

DELIBERA

- 1) Di dare mandato al Presidente e alla Giunta di mettere in atto quanto necessario a che, in materia di trattamento e smaltimento di rifiuti, si provveda ad una corretta pianificazione come previsto dall'articolo 20 del D. Lgs. 22/97, da realizzarsi d'intesa con i Comuni, tenendo conto anche degli interventi di bonifica da effettuarsi nel Sito di Interesse Nazionale di cui alla Legge 426/98, favorendo, in ogni caso trattamenti e processi di nuova generazione tecnologica, c.d. "in situ", previsti, peraltro, dal D.M. 25/10/99 n. 471 art. 4;
- 2) Di dare altresì mandato al Presidente e alla Giunta di promuovere le azioni ritenute più idonee, anche attraverso accordi di programma finalizzati alla minimizzazione e recupero dei rifiuti, in un quadro di costante miglioramento delle tecniche operative e gestionali e con l'eventuale supporto di autorità tecnico/scientifiche, al fine di indirizzare la programmazione verso una significativa conservazione-valorizzazione del Territorio Provinciale;
- 3) Di doversi soprassedere nelle more di quanto sopra all'approvazione e/o autorizzazione di impianti di discariche di rifiuti speciali, pericolosi e non, anche per le procedure in essere, fermo restando la possibilità/necessità di potersi procedere ad autorizzazioni qualora se ne ravvisi il fabbisogno.

Ed inoltre stante l'urgenza di provvedere in merito

Con voti 20 favorevoli ed 1 astenuto (Conserva)

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 co. 4 della L. 267/00.

IL PRESIDENTE

f.to Dr. Prof. Francesco Saverio Massaro

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE,

f.to _____

ALBO PRETORIO N. 99 L'incaricato Isabella Leone

Il sottoscritto Dirigente del Servizio di Segreteria Generale, visti gli atti d'ufficio, ai sensi del d.lgs. n. 267 del 18/8/2000

ATTESTA

che la presente deliberazione è copia conforme all'originale:

è affissa, su relazione dell'incaricato, all'albo pretorio provinciale per quindici giorni consecutivi dal 16 FEB. 2005 al 2 MAR 2005 come prescritto dall'art.124 del d.lgs.267/2000;

Taranto, li

16 FEB. 2005

Il Dirigente del Servizio
Segreteria Generale
Affari Generali

f.to _____